

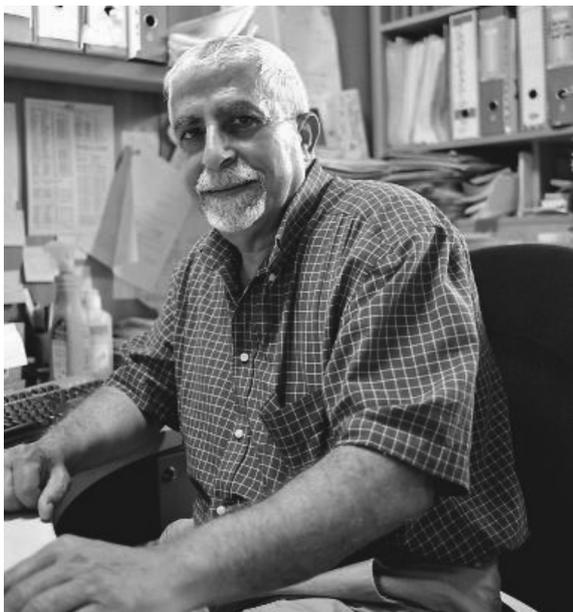
Dentix, i pazienti al contrattacco «Azioni insieme per i rimborsi»

Federconsumatori ha raccolto la protesta di 172 persone con cure in sospeso e pagamenti da annullare. Il presidente Basir: «Tenuta una prima assemblea locale. Chiesti messa in mora e risarcimenti»

di Luca Bertaccini

Sono ben 172 le persone, tra Forlì e comprensorio, che si sono finora rivolte a Federconsumatori per chiedere assistenza dopo che il gruppo spagnolo Dentix è finito gambe all'aria, chiudendo 57 cliniche odontoiatriche in tutta Italia, compresa quella che in città si trovava in corso Mazzini 4-6. Nell'ambito di questo gruppo ci sono persone che si sono viste lasciare a metà di cure odontoiatriche già avviate e spesso già pagate, in parte o addirittura per tutta la somma. Pagate come? Anche attraverso finanziarie (e a una banca d'investimento come Deutsche Bank) che consigliava la stessa Dentix.

«Oltre al danno del lavoro non completato – ragiona il presidente di Federconsumatori provinciale, Milad Basir –, c'è la beffa, perché le rate a queste finanziarie i cittadini le stanno ancora pagando». Chi sono i 172 che hanno bussato agli uffici di Fe-



Milad Basir, presidente provinciale di Federconsumatori: sta organizzando i danneggiati dalla chiusura del gruppo

derconsumatori in via Pelacano 7 (numero telefonico dell'associazione 0543-371170)? «Ci sono pensionati, lavoratori, immigrati fino a interi nuclei familiari composti da mamma, babbo e figli».

In alcuni casi c'è chi lamenta pure la cattiva qualità dell'intervento. «Ci sono persone senza dentiera, altre con i denti di plastica, altre ancora con perni in

bocca in attesa che vengano tolti. Molti ci hanno raccontato che i dentisti hanno lavorato male». Questi pazienti «hanno speso tra cure e finanziamento somme in buona parte che vanno dai 5mila ai 20mila euro. C'è chi ha pagato in contanti o assegni, chi tramite invece le finanziarie. Tutte le pratiche dei finanziamenti venivano concluse – questo ci hanno raccontato – sem-

pre in corso Mazzini». In tutta l'Emilia-Romagna Federconsumatori sta gestendo 1.400 casi di persone che si sono rivolte alla Dentix, per poi trovarsi i centri odontoiatrici chiusi e i call center muti nonostante fosse terminato il lockdown dovuto al Covid-19. «A quanto ci risulta Dentix ha presentato istanza pre-fallimentare al tribunale di Milano, città dove ha la sede legale. Come associazione abbiamo scritto alla Dentix, senza ottenere risposta».

Cosa sta facendo l'associazione che tutela i consumatori per difendere i cittadini? Lo scorso mercoledì si è svolta una prima assemblea, alla quale hanno partecipato ottanta persone; non è escluso che nelle prossime settimane ne venga organizzata un'altra. «Come Federconsumatori – prosegue Basir – abbiamo chiesto la messa in mora della Dentix, il rimborso dei pazienti e il danno biologico subito. Ci sono, letteralmente, persone rimaste senza denti». Il 3 luglio l'associazione incontrerà il consigliere regionale del Pd, Lia Montalti, per capire in che modo la politica possa aiutare i cittadini coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

«Mi hanno pure sbagliato la cura»

Simone (nome di fantasia, ma caso reale), ha 45 anni ed è uno dei forlivesi rivoltosi a Federconsumatori. **Qual è la sua storia con Dentix?**

«Mi sono affidato ai suoi odontoiatri un paio di volte. La prima era andato tutto bene, la seconda no».

Quando si è fatto curare l'ultima volta?

«A gennaio prima del Covid: dovevano devitalizzarmi un dente e poi ricoprirlo. Però si è infettato e hanno dovuto estrarlo. A quel punto dovevo aspettare due mesi, ma è arrivato il virus e ora ho ancora un dente finto, incapsulato».

Come ha scoperto che la Dentix era stata chiusa?

«Passando in corso Mazzini ho visto che gli uffici erano chiusi, ma pensavo fosse dovuto al coronavirus. Poi un collega mi ha detto: "Hai letto i giornali?"».

Si è rivolto a una finanziaria per pagare le cure?

«Sì e ho già pagato tutto: 1.137 euro. Per completare le cure mi avevano fatto un preventivo di altri 800. Visto che il dente si era infiammato, mi hanno fatto uno storno di fattura e una nota di credito: ora dovrei avere da loro 532 euro».

Quindi si trova con un lavoro pagato, ma da completare, e soldi da avere?

«Sì, per questo mi sono rivolto a Federconsumatori. E poi cercherò un altro odontoiatra».



Oltre al danno degli interventi non finiti anche la beffa delle rate con le finanziarie e gli anticipi versati

“Piacere, Conenergia”



Da oggi siamo in
Via Balzella 52/a
 Forlì

Chiamaci
0543 803590



Da oltre 15 anni vendiamo gas e luce in Romagna.

Vieni a trovarci a Forlì nella nuova sede di via Balzella 52/a.

Portaci le tue bollette e ti mostreremo quanto puoi risparmiare.

Ai primi 100 il nostro Power Bank in omaggio.

Per saperne di più chiamaci allo **0543 803590** o vai su **conenergia.net**